

## MOZIONE

### Ministero Pubblico: nell'attesa delle riforme 2030 (?), migliorare l'operatività a breve

del 21 febbraio 2022

#### Premesse

##### 1. In generale

Giustizia 2018 è destinata a slittare attorno al 2030: si procede a piccoli passi disorganizzati quando non disorganici. La digitalizzazione e la logistica dell'intero settore navigano in alto mare, ossia in quei luoghi che le vecchie mappe indicavano con un bel "hic sunt leones".

##### 2. Nello specifico del Ministero pubblico (MP)

Nell'attesa di evasione di altri atti parlamentari puntuali, che potrebbero richiedere tempi politici e riforme legislative anche di qualche anno ancora, tra cui

- quello del Gruppo PLR che chiede con coraggio la nomina parlamentare della sola Direzione del MP a cui verrebbero dati compiti elettivi e di controllo effettivi, quale oggettiva riforma del sistema di nomina dei magistrati, disancorata dal "Manuale Cencelli" a cui talune forze parrebbero volersi attenere e addirittura istituzionalizzare;
- quello sempre del Gruppo PLR con cui si chiedevano maggiori poteri ai Segretari Giudiziari (SG) e la designazione di 4 sostituti procuratori pubblici, si sono al momento nominati quattro SG aggiuntivi e due nuovi PP oltre ad essere stato assunto un Segretario Generale del MP col compito di affiancare PG e sost PG.

Tutto ciò serve al recupero dei ritardi nella gestione degli incarti al MP e alla migliore gestione di quelli correnti ed entranti. Ma a breve non migliora o risolve alcuni aspetti pratici che potrebbero essere attuati in attesa di riforme e si ritiene risulterebbero utili anche a modifiche legislative avvenute o in vista delle stesse, tra cui ad esempio:

- l'organizzazione interna per cui si era istituita una direzione del MP;
- l'assenza di una gerarchizzazione e quindi progressione delle carriere interne in base al merito e agli anni di servizio;
- il clima di lavoro interno (lavoro di squadra o individualismi?);
- il problema delle frequenti partenze dal MP con quanto il turnover comporta.

La storia recente del Ministero Pubblico ha sicuramente evidenziato il problema del controllo dell'operato dei Magistrati da parte della Direzione del MP e poi del Consiglio della Magistratura.

Chiunque dovesse in futuro essere designato quale altra o nuova autorità di nomina dovrà comunque disporre di strumenti, procedure e soprattutto criteri (management by objectives) per attribuire qualifiche a tutti i magistrati e loro subordinati. Questi possono essere elaborati sin da ora.

Che fare?

##### 1. Si potrebbe procedere con:

- a. un audit esterno (innanzitutto con una società esperta di gestione delle risorse umane e che sia in grado di dare supporto al miglioramento del team work ed alla gestione dei conflitti), e
- b. una certificazione (ad es. ISO) per ottimizzare e migliorare i processi di gestione dei flussi amministrativi, gestionali e informatici, ovvero tutto quanto non soggiace al segreto istruttorio.

2. A livello giudiziario, ora potenziato, si potrebbe creare una vera e propria formazione e carriera interna (sul campo); ai nuovi Procuratori Pubblici verrebbero assegnati i casi più facili affinché possano fare la gavetta, la cui distinzione non sarebbe determinata dall'entità della pena, quanto piuttosto dalla complessità del caso. Ci sono alcuni reati, si pensi in particolare agli errori medici, ma anche agli infortuni sul lavoro, che sebbene non siano punibili con condanne pesanti possono essere complessi da istruire. *A contrario*, ci sono alcuni procedimenti penali che possono concludersi con importanti condanne, ma che dal profilo dell'istruzione sono piuttosto facili in quanto standardizzati (si pensi in particolare a condanne per infrazione alla LF sugli stupefacenti, ripetuti furti). La competenza di attribuire i casi verrebbe assegnata all'attuale UPG (Procuratore Generale + due sost PG a capo delle rispettive Sezioni) compatibilmente con gli esistenti art. 65 cpv. 2 e 68 LOG. Essi eserciterebbero la vigilanza sull'operato dei Magistrati. Questo sistema permetterebbe di creare una sorta di specializzazione dei Procuratori Pubblici negli ambiti di competenza, ciò che aumenterebbe la loro dimestichezza e celerità. Non solo, questo permetterebbe altresì di fidelizzarli nella misura in cui le casistiche più complesse verrebbero assegnate loro solo dopo alcuni anni di esperienza e quindi è verosimile che la volontà di poter affrontare un procedimento penale più complesso li invogli a non lasciare prematuramente la carica. Il passaggio da un livello all'altro potrebbe essere stabilito dopo un certo numero di anni di esperienza, in base al merito e a criteri di efficacia ed efficienza.
3. Dando più competenza, ev. tramite semplici Regolamenti o Direttive, all'UPG in termini di sorveglianza (ma anche di supporto/aiuto in caso di difficoltà) si instaurerebbe la leadership nell'ottica, comunque, delle competenze di "direzione" delle sezioni e sottosezioni di cui all'art. 65 cpv. 2 e 68 LOG. Questo non minerebbe l'autonomia dei Magistrati nella misura in cui questa prima forma di direzione, vigilanza e supporto sarebbe interna e quindi appartenente a coloro che hanno lo stesso compito e dovere nei confronti dello Stato.
4. L'UPG avrebbe formalmente la competenza, quale direzione, di formulare preavvisi nella procedura di nomina e/o di revoca. Questo anche perché darebbero un contributo valido su quello che è stato l'operato dei vari candidati negli anni che hanno visto nell'esercizio delle rispettive funzioni (che sia come SG, vicecancelliere sia come avvocato, etc.)
5. L'UPG, con i PP più esperti, dovrebbe allestire delle schede che standardizzino per quanto possibile i procedimenti penali secondo le tipologie più diffuse per creare uniformità nella trattazione come anche nelle proposte di pena (pecuniarie e non), agevolare la digitalizzazione, disporre di modelli e check list sia per i nuovi SG e PP sia in caso di sostituzioni di PP o diversa assegnazione degli incarti.

Tutto ciò premesso si chiede che, sentite ovviamente le autorità giudiziarie competenti nel rispetto del principio della separazione dei poteri, per il tramite della Divisione giustizia, quanto sopra venga esaminato e possibilmente implementato, o motivatamente respinto, mediante un rapporto entro i prossimi 18 mesi.

Matteo Quadranti